

Politiche Scenari Strategie

venerdì 11 novembre 2011



La crescita industriale non conosce crisi

L'indice Irex di Althesys

Prosegue il periodo burrascoso delle Borse europee. Nonostante la decisione della Bce di abbassare i tassi d'interesse, il FTSE All Share ha perso quasi il 9%. Timori sulla crisi della Grecia e allargamento dello spread BTP-Bund ne sono le cause principali, ma non uniche, in un quadro europeo che vede un rallentamento generalizzato dell'economia.

Il settore energetico, dopo aver conseguito buoni risultati in ottobre, ha seguito l'andamento generale del mercato. Il FTSE Oil & Gas, infatti, nelle ultime due settimane ha perso il 4,6% circa. Nel mese scorso, invece, il settore aveva beneficiato dell'aumento del prezzo del greggio, dovuto alla forte domanda stagionale, al basso livello delle scorte di gasolio europee e ai rischi legati al programma nucleare iraniano.

L'IREX, passato il mese di ottobre caratterizzato da un trend decisamente positivo (+23%, contro il +8% del FTSE All Share e il +21% del comparto old energy), è tornato a perdere terreno. Anche sul settore delle rinnovabili, infatti, pesa il momento negativo dei mercati e nelle ultime due settimane l'indice ha registrato un -11%.

E' evidente, però, come l'up and down dei titoli sia legato a fattori che trascendono le performance aziendali. Le imprese che compongono l'indice, infatti, hanno continuato a investire nella crescita. Falck Renewables, per esempio, ha completato l'estensione di 20 MW di un parco eolico in Scozia. Sempre nel Regno Unito, ha iniziato i lavori per realizzare un impianto da 18 MW e ha ottenuto l'autorizzazione per un nuovo progetto da 15 MW. Ternienergia ha presentato i risultati del terzo trimestre, chiudendo i primi nove mesi dell'anno con un utile in crescita del 18% rispetto allo stesso periodo del 2010. Ha inoltre sottoscritto un protocollo d'intesa per lo sviluppo di progetti di efficienza energetica in Italia con Cofely, del gruppo GDF Suez. Sta, infatti, aumentando l'interesse verso questo mercato da parte delle pure renewable che, nel quadro della revisione delle proprie strategie a seguito del IV Conto Energia, stanno cercando nuovi segmenti per ampliare e diversificare le attività.

E', peraltro, in crescita l'integrazione tra alcune tecnologie delle rinnovabili, come il fotovoltaico, e l'efficienza energetica, mentre anche le politiche pubbliche vi stanno dedicando maggior attenzione. In Italia, ad esempio, si sta rivedendo il sistema dei certificati bianchi, cercando di premiare le soluzioni che assicurano maggiori risparmi nel tempo. Gli indirizzi europei spingeranno inoltre l'efficienza nel comparto della pubblica amministrazione, già favorita nello sviluppo del fotovoltaico dall'ultimo Conto Energia.

La capacità di sviluppare nuovi segmenti e di stabilizzare il business nel medio periodo è, d'altro canto, un obiettivo strategico delle pure renewable. Questo potrebbe avere un effetto indotto positivo per il Paese, favorendo il raggiungimento dei target europei al 2020 non solo per le rinnovabili ma anche per il risparmio energetico.